

Appello delle organizzazioni europee degli operatori sanitari
Contro l'uso della privazione dell'assistenza sanitaria e degli aiuti umanitari
come arma di guerra e di distruzione di massa: SI DEVE AGIRE! ORA!

Noi, sindacati del settore sanitario, organizzazioni di operatori sanitari o attive nel settore sanitario e operatori sanitari, siamo indignati per quanto sta accadendo oggi e da mesi nella Striscia di Gaza. Quando Israele attacca deliberatamente le ambulanze o i convogli umanitari, quando Israele distrugge sistematicamente le infrastrutture sanitarie, uccidendo pazienti e assistenti, quando Israele blocca tutti gli aiuti umanitari e cerca di usarli come arma per le deportazioni... ci sentiamo terrorizzati dai limiti che la barbarie di uno Stato può superare.

La privazione dell'assistenza sanitaria e degli aiuti umanitari è diventata un'arma di guerra volta ad annientare il popolo palestinese. Come rappresentanti degli operatori sanitari e delle organizzazioni attive nel settore, non possiamo che essere indignati per quello che stanno vivendo i nostri colleghi e la popolazione palestinese. Ma soprattutto siamo indignati per l'inazione delle autorità nazionali ed europee. Abbiamo tutti le mani sporche di sangue!

I fatti:

L'ultimo rapporto dell'OMS (05 maggio 2025) indica che almeno 686 attacchi hanno avuto un impatto sull'assistenza sanitaria (infrastrutture, personale, ecc.), uccidendo 910 persone e ferendone 1.380. Sono state colpite 122 strutture sanitarie, tra cui 33 ospedali, e 180 ambulanze sono state distrutte. Metà dei servizi sanitari sono ora solo parzialmente funzionanti.

Il 23 marzo, 15 operatori umanitari sono stati uccisi dall'esercito israeliano nel sud della Striscia di Gaza mentre viaggiavano sulle loro ambulanze, chiaramente identificabili.

Dal 2 marzo, il blocco degli aiuti umanitari ha impedito la distribuzione delle 171.000 tonnellate di cibo pronte ad entrare a Gaza (sufficienti a sfamare la popolazione per 4 mesi). La malnutrizione è ormai diffusa e i rari prodotti alimentari ancora disponibili sono inaccessibili. Israele propone di gestire direttamente la distribuzione degli aiuti e di utilizzarli per sfollare la popolazione.

...

La denuncia:

Usare gli attacchi alle infrastrutture ospedaliere e sanitarie, massacrare il personale sanitario in missione e bloccare gli aiuti umanitari come arma per promuovere la deportazione e l'annientamento di una popolazione: non c'è dubbio che si tratti di un crimine di guerra deliberatamente perpetrato da uno Stato.

La richiesta:

L'Europa e i suoi Paesi membri non possono restare inerti. L'Europa, insieme alla comunità internazionale, deve condannare inequivocabilmente questi crimini di guerra e imporre a Israele un immediato cessate il fuoco. Ciò deve consentire la libera circolazione e l'integrità dei servizi del personale di soccorso e umanitario. Ciò richiede sia la protezione degli operatori sanitari affinché possano svolgere la loro missione, sia l'accesso incondizionato agli aiuti umanitari e alle infrastrutture sanitarie.

Chiediamo che l'Europa intraprenda tutte le azioni necessarie e sufficienti per costringere Israele a farlo. A tal fine, un primo passo importante ma non sufficiente deve essere l'immediata sospensione dell'Accordo di cooperazione con Israele.

I firmatari invitano i sindacati e le organizzazioni attive nel settore sanitario a sottoscrivere questo appello e a partecipare alla **manifestazione organizzata il 19 giugno alle 10.30 davanti al Parlamento europeo a Bruxelles**. Li invitano a diffondere questo appello e a trasmetterlo in massa ai parlamentari europei dei loro paesi, ai rappresentanti eletti e ai governi dei loro paesi e alla Commissione europea.

Il link per partecipare all'appello : <https://forms.office.com/e/mEshF2TVcL>

Primi firmatari:

CNE-CSC (B)
Sébastien Robeet, Secrétaire national

CGSP- ACOD (FGTB-ABVV) (B)
Muriel Di Martinelli, Secrétaire fédérale
Olivier Nyssen, Secrétaire général Admin

ACV- PULS (B)
Olivier Remy, Nationaal Secretaris

SETCA- BBTK (FGTB-ABVV) (B)
Nathalie Lionnet, Secrétaire fédérale
Johan Van Eeghem, Vice-President

VISION (SE)
Veronica Magnusson, President

KOMMUNAL (SE)
Barbro Andersson, Vice-President

VÅRDFÖRBUNDET (SE)
Sineva Ribeiro, President

ASSR (SE)
Eike Herkers, President

FSS-CCOO (E)
Humberto Munoz, General Secretary

FP CGIL (I)
Serena Sorrentino, General Secretary

NNO (N)
Lill Sverresdatter Larsen, President

CGT FSAS (F)
Barbara Filhol, Secrétaire générale

UNSSP (FO) (F)
Franck Houlgatte, Secrétaire général